

# Il Battesimo nella notte di Pasqua: tanti motivi per diventare cristiani

## La testimonianza: «Ritrovare la vita per una vita piena di significato»

Abbiamo chiesto ad una delle persone che nella notte di Pasqua riceveranno il Battesimo di raccontarci i motivi di questa scelta. Ecco la sua testimonianza

**N**on è stato un evento preciso a portarmi sulla strada della conversione, ma un accostamento graduale, definitosi nel corso degli anni. Sono felice che questo percorso possa concludersi proprio oggi che la modernità mette a dura prova chi vuole seguire le vie del Signore. È una sfida e una presa di posizione per me: il modo migliore per evitare la desertificazione spirituale, meditando sul Vangelo e ritrovando in esso la via della rinascita ad una vita nuova e piena di significato. È la volontà di testimoniare l'opera di Dio, il suo amore e la sua grandezza, la sua carità e la sua misericordia. È la scelta di opporre alla diffusione dell'egoismo e dell'indifferenza, una sincera e profonda conversione. È il desiderio di accostarsi alla celebrazione della Pasqua con spirito umile e rinnovato. Sperando sempre nella Grazia di Dio.

Azzurra Padovano

viene sostituito dallo spirito di Dio che renderà l'uomo capace di vivere secondo le leggi di Dio».

Per ricevere i sacramenti, però, solo alcuni di loro saranno in Cattedrale: gli altri li riceveranno dal parroco, nella chiesa in cui hanno svolto il cammino di preparazione. «Questo - spiega Margheri - per mettere al centro la comunità: il catecumenato non è un percorso "privato" ma deve

coinvolgere la comunità, sia durante la preparazione che dopo. Diventare cristiano non è qualcosa di meramente personale».

Il percorso di preparazione dura almeno un anno: serve anche per approfondire e verificare le motivazioni con cui viene chiesto il Battesimo. «Qualcuno - racconta Margheri - lo chiede per sposarsi in chiesa; altri (soprattutto stranieri) si avvicinano alla

parrocchia perché ci mandano i figli». Gli italiani vengono da famiglie che, per vari motivi, hanno scelto di non battezzare i figli: si tratta di genitori non credenti, ma anche genitori non credenti che hanno fatto questa scelta.

La maggior parte viene dalle parrocchie, altri da movimenti e associazioni (Opus Dei, Fraternità Monastiche di Gerusalemme, Comunione e Liberazione, Neocatecumenali...) Ce ne sono diversi che raccontano di essersi avvicinati alla Chiesa invogliati dalla testimonianza della fidanzata o del fidanzato. C'è anche chi è stato avvicinato dal sacerdote in occasione della benedizione della casa o del negozio. C'è il caso di chi ha chiesto di fare la madrina o il padrino, e gli è stato detto di no perché non ha il battesimo: dopo qualche mese è tornato a chiedere di potersi battezzare. Per gli stranieri, i percorsi sono ancora più vari: tra i nuovi battezzati ci sono molte persone che sono state accolte dalla Caritas o da altre realtà ecclesiali. Altri hanno conosciuto il cristianesimo lavorando presso famiglie cristiane.

«In tutti i casi comunque - spiega Margheri - nel corso del cammino si verifica che dietro ogni motivazione ci sia un reale desiderio, una ricerca religiosa, che spesso matura e si rende più chiara proprio durante la preparazione». Anche per questo c'è l'idea, in futuro, di aumentare le occasioni di incontro tra i catecumeni: «Sono momenti molto belli - racconta - in cui ognuno scopre di non essere solo in questo cammino, di condividere l'attesa e la gioia con altre

## «Finire in bellezza»: due giorni di riflessione sul tabù della morte

«Finire in bellezza. La morte come incontro» è il titolo dell'incontro con Angela Staude Terzani, scrittrice e giornalista, che si svolge sabato 13 aprile nell'ambito del ciclo «Abattere il tabù», organizzato dall'associazione «I Ricostruttori».

L'incontro è abbinato a un più ampio seminario che l'associazione organizza insieme a Caritas, Asl 10 e assessorato al welfare del Comune di Firenze, sul tema «Il volo dello spirito, la libertà, l'oltre». Due giorni di riflessione sulla malattia e la fine della vita, con spunti di tipo culturale, spirituale, medico. Obiettivi formativi del corso, potenziare la capacità degli operatori di rilevare e gestire i bisogni spirituali ed esistenziali del malato; fornire strumenti per costruire programmi di assistenza che permettano di entrare in sintonia con la sensibilità del malato comprendendo le sue dimensioni psicologiche ed esistenziali; conoscere le radici antropologiche della dimensione spirituale nel fine vita; acquisire conoscenze che permettano maggior inclusività nel trattamento del malato in una società che è multi-etnica e multiculturale. Il seminario è rivolto a medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, educatori, volontari e si svolge nei giorni 13 e 14 aprile, dalle 9 del sabato alle 16,30 della domenica a Firenze presso la sede dei Ricostruttori, in via Corelli 33c (zona via Baracca). Tra i relatori padre Giancarlo Bruni (eremo delle Stinche), padre Guidalberto Bormolini (antropologo, counselor, docente al Master «End life» all'Università di Padova), Barbara Carrai, Formatrice e Counselor. La sera di sabato, alle 21, l'incontro con Angela Staude Terzani. Nella giornata di domenica, gli interventi di Carlo Lapucci, filologo e studioso di tradizioni popolari, sul culto dei morti; don Alfredo Jacopozzi, Docente di Storia delle Religioni alla Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, sulla morte nelle grandi religioni. Per partecipare al seminario è necessaria l'iscrizione on line:

## «Credo la Chiesa»: incontro di spiritualità per preti, diaconi e religiosi

Prosegue il ciclo di incontri per presbiteri, diaconi e religiosi organizzati dall'Ufficio catechistico diocesano e dedicati quest'anno alla fede nella vita del presbitero. **Giovedì 4 aprile** mons. Luis Francisco Ladaria, Segretario della Congregazione per la dottrina della fede, parlerà sul tema «Credo la Chiesa». L'incontro sarà introdotto dal cardinale Giuseppe Betori. Appuntamento alle 10,30 in Seminario; l'incontro si conclude

...ppio Margheri e l'incarico dell'Ufficio catechistico che si occupa, in particolare, del «catecumenato», ossia del percorso di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana. Una realtà in crescita: sono sempre di più infatti le persone che si avvicinano alla fede in età adulta e chiedono di entrare nella Chiesa. Dei 34 di quest'anno, spiega, circa un terzo sono italiani, gli altri sono di origine straniera: soprattutto albanesi ma anche di altre nazionalità. Vengono dall'Asia, dagli Stati Uniti: quest'anno ci sono anche due persone provenienti dalla Turchia. All'inizio della Quaresima si sono ritrovati tutti insieme in Cattedrale per il rito di «elezione»: il momento in cui la Chiesa riconosce la loro chiamata a diventare cristiani. «Rendiamo grazie al Signore - disse allora il cardinale Betori, rivolgendosi a loro - per questa fioritura della fede tra noi, e insieme siamo grati a questi nostri fratelli per la testimonianza che offrono di come la fede in Gesù Cristo possa e debba dare forma nuova alla vita di ciascuno, la loro e la nostra». Prima della Messa in Duomo, nella mattina, i catecumeni si erano riuniti per un ritiro guidato da mons. Dante Carolla, direttore dell'Ufficio catechistico, durante il quale hanno anche condiviso le loro storie e i passi attraverso i quali hanno deciso di aderire alla fede cristiana. Mons. Carolla ha spiegato loro il valore dei sacramenti e dei segni ad essi collegati: «L'acqua - ha affermato - è segno di liberazione e rigenerazione. Rigenerazione perché non si tratta semplicemente di una purificazione esteriore ma della creazione di un uomo nuovo con un cuore nuovo con uno spirito nuovo. Il cuore di pietra viene sostituito da un cuore di carne. Lo spirito dell'uomo